



davanti a una strada interrotta. Torniamo indietro, impostiamo di nuovo il navigatore, e finalmente seguendo un po' i cartelli e un po' il Tom Tom arriviamo a destinazione alle 18 perché, anche se la strada era buona, un fortissimo vento non permetteva una guida tranquilla. Quando giungiamo sul posto, il museo è chiuso e si può visitare soltanto il campo, però inizia a piovere e decidiamo di passare qui la notte in un parcheggio vicino a quello davanti all'ingresso del campo.

Giovedì 14 agosto 2008

BUCHENWALD - REGENSBURG (km 345)

Alle 8.30 siamo pronti per andare a visitare il campo di Buchenwald. Entriamo nel campo, ingresso libero, e iniziamo il cammino in un grande e bellissimo parco, dove ci sono i resti delle baracche tutte distrutte e che ora stanno ricostruendo, ma non è la stessa cosa. In ogni parte del campo, dove si trovano i resti, ci sono delle targhe con foto che spiegano che cosa stiamo vedendo. Alle 10 apre il museo, mentre il campo è sempre aperto, ed entriamo a vedere i reperti, le foto e altri oggetti appartenuti ai deportati. Ci sono i forni crematori, le celle e anche il carro che trasportava i morti. È stata una visita molto toccante. Abbiamo impiegato due ore e mezzo per la visita ma ci sarebbe voluto molto più tempo, tanto è vasto il territorio. Ritorniamo all'autocaravan e alle 11.20 partiamo alla volta di Regensburg. Il tempo è buono e non fa molto caldo. Dopo il pranzo ripartiamo continuando a percorrere l'autostrada, c'è un traffico da far paura con moltissimi TIR e le macchine sfrecciano come missili. Arriviamo a Regensburg alle 17.30 e troviamo presto il campeggio, ma è tutto esaurito e allora ci sistemiamo in un grande parcheggio vicino a degli impianti sportivi, poco distante dal camping e vicinissimo alla fermata dell'autobus per andare in centro.

Venerdì 15 agosto 2008

REGENSBURG

Dopo una notte di pioggia ci alziamo che piove a dirotto e tira un forte vento, è impossibile andare a visitare la città. Passiamo così tutta la mattina nell'autocaravan. Pranziamo presto e siccome ha smesso di piovere, alle 14 prendiamo il bus n. 6 e andiamo in centro. La città è veramente carina e accogliente, sulle sponde del Danubio, dove sfocia il fiume Regen, dal quale prende il nome. Giriamo per due ore, la cittadina meriterebbe una visita più approfondita, ma siccome fa freddo e inizia a piovere ritorniamo con il bus al parcheggio.

Sabato 16 agosto 2008

REGENSBURG (D) - VIPITENO (I) (km 337)

Partiamo dal parcheggio alle 8 e il tempo è abbastanza buono, anche se non mancano le nuvole. Il viaggio è tranquillo, senza eccessivo traffico, solo vicino a Innsbruck inizia a piovere molto forte. Entriamo in Italia alle 12.15 e subito incontriamo una lunga coda. Arriviamo all'autoparco alle 12.40 e ci sistemiamo. Dopo il pranzo e un riposino percorriamo a piedi i due chilometri circa che ci separano dal centro di Vipiteno dove ci resteremo fino alle 18.30. La cittadina è molto carina e in questi giorni di ferragosto molto affollata di gente.

Domenica 17 agosto 2008

VIPITENO - TERNI (km 760)

Partiamo alle 7 dall'autoparco. Il cielo è nuvoloso, ma lungo il percorso volge al variabile.

Il viaggio prosegue tranquillo senza notevole traffico e dove c'è, scorre. Decidiamo di passare per Padova e andare verso Rovigo per evitare il tanto ingarbugliato svincolo di Bologna ma dopo qualche chilometro torniamo indietro e prendiamo l'autostrada Padova-Bologna verso Ravenna. Sosta pranzo a Imola 13-14. Ripartiamo, il traffico è ancora abbastanza scorrevole. Usciamo al casello di Cesena e prendiamo la Strada E 45, dove si deve procedere con cautela perché, come sempre, ha un fondo stradale piuttosto disastroso.

Arriviamo a Terni alle 17.30. Ora è veramente finita la bellissima vacanza.

I ricordi che porteremo dentro di noi di questa stupenda vacanza sono molti. Non potremo mai dimenticare i meravigliosi paesaggi incastonati in una natura incontaminata dove tranquillamente pascolano liberamente renne, capre, mucche e cervi oltre al volo delle cicogne. Dobbiamo anche dire che delle temute zanzare, di cui molto ci avevano parlato, non ne abbiamo viste e soprattutto sentite. Ricorderemo sempre le strade lineari e quasi senza traffico della Finlandia che solcano boschi di betulle e diritti abeti, per non parlare della cortesia dei finlandesi molto disponibili verso il turista. Inoltre, non potremo dimenticar le tortuose e strette strade norvegesi che costeggiano i fiordi e che arrampicandosi sui monti ci hanno fatto scoprire incantevoli panorami.

È stato un viaggio un po' impegnativo e anche dispendioso, ma al ritorno siamo rimasti molto soddisfatti e contenti di averlo fatto.